Simone De Beauvoir, *Cahiers de jeunesse. 1926-1930*

Elisa Ghiosso

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8726>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8726

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 701-702

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Elisa Ghiosso, «Simone De Beauvoir, *Cahiers de jeunesse. 1926-1930*», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8726> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8726>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Simone De Beauvoir, *Cahiers de jeunesse. 1926-1930*

Elisa Ghiosso

NOTIZIA

SIMONE DE BEAUVOIR, *Cahiers de jeunesse. 1926-1930*, texte établi, édité et présenté par Sylvie LE BON DE BEAUVOIR, Paris, Gallimard, 2008, pp. 849.

- ¹ Risalgono all'agosto del 1926 le prime pagine del diario tenuto da Simone de Beauvoir negli anni della giovinezza. Un primo cahier è andato perduto: Gallimard ci propone ora, editi per la prima volta, i restanti sei quaderni che costituiscono un valido punto di confronto per chi si occupa della figura di quest'intellettuale. Il centenario della sua nascita è una fruttuosa occasione per accedere finalmente ad un'opera finora preclusa al pubblico, che si rivela essere di fondamentale importanza. L'edizione è curata dalla figlia adottiva della scrittrice, Sylvie Le Bon de Beauvoir, che gestisce la vasta mole di opere nonché la corrispondenza e gli scritti privati della Beauvoir. La curatrice riporta una bibliografia costituita dai testi dell'autrice divisi per genere; particolarmente precise risultano essere le note che illuminano il lettore su nomi e luoghi altrimenti oscuri. Il testo è preceduto da una Introduction che fornisce le coordinate essenziali per comprendere queste pagine: divisa in capitoletti tematici e cronologici che non costituiscono una vera e propria critica, essa avvicina il lettore al contesto familiare e sociale di una Simone diciottenne.
- ² Nonostante l'apporto critico possa essere considerato esile, non si può ignorare il grande interesse che suscita la pubblicazione di questo volume. I *Cahiers de jeunesse* costituiscono, infatti, un supporto essenziale per un pensiero in formazione che si rivela caratterizzato da una forte consapevolezza di sé. È questo che intende la curatrice quando nell'introduzione parla di orgueil: termine che non va inteso con un'accezione negativa ma come coscienza di essere un être irremplaçable: qualcuno di unico che può dare al mondo qualcosa di unico. L'orgoglio va di pari passo con la

consapevolezza di una vocazione letteraria e con il bisogno di servir, entrambi i concetti declinazione di quell'esprit constructeur a cui l'autrice deve il soprannome di "Castor". Tuttavia i diari non ci mostrano il profilo nitido di una giovane intellettuale sicura di sé e del mondo: le pagine dei Cahiers comunicano tutta la fatica di essere giovani, il senso di vuoto, il sospetto della vanità di ogni sforzo. Quest'amarezza tutta leopardiana si intreccia mirabilmente con una tenace volontà di vivere e di essere felice: il ritornello à quoi bon? viene smentito in continuazione da una ricerca che non si ferma alla superficie, ma passa al vaglio ogni possibile posizione. Il vero bonheur è interrogazione continua, confronto con problemi essenziali, tentativo di trovare delle risposte e di dividerne la scoperta con qualcuno. Simone indaga la natura dei rapporti umani, il legame dell'uomo con Dio, il senso di un'esistenza che si presenta a prima vista come caos inspiegabile e gratuito. La curatrice sottolinea come chi scrive sembri evolvere sotto i nostri occhi: un processo di formazione che la forma diaristica favorisce ed alimenta, fornendo alla giovane Simone un mezzo attraverso cui interrogarsi, crescere e divenire pienamente se stessa.